

RAPPORTO SPECIALISTICA DEL TERRITORIO

(aggiornato 31/12/2018 e secondo ultimi dati Ministeriali)

In Sicilia non vengono garantiti i LEA (Livelli minimi ed Essenziali di Assistenza).

In Sicilia vi è un tasso di mortalità per malattie cardiovascolari, oncologiche, neurologiche tra il più alto d'Italia

In Sicilia i Cittadini Siciliani non possono accedere alle cure per tutto l'arco dell'anno

In Sicilia circa 1 milioni di cittadini rinunciano/riducono le cure mediche specialistiche.

-----oooooooo-----

La premessa sicuramente non è delle migliori, ma è doverosa nei confronti di tutti i cittadini siciliani. Analizziamo alcuni parametri.

ANDAMENTO DEGLI AGGREGATI

- **Il privato accreditato viene ridotto del -54%** (senza la dialisi e GSA)
 - 2008 aggregato euro 436.000.000
 - 2018/2019 aggregato euro 282.261.000 con un **decremento del -54%** rispetto il 2008
- **Le prestazioni salvavita**
 - 2018-2019(dialisi + radioterapia) euro 129.800 non soggette a decurtazioni in quanto salvavita.
- **GSA ed Ex GSA incremento del + 200%**
 - 2010 aggregato euro 10.443.000
 - 2018 aggregato euro 31.515 con un **incremento del + 200%** rispetto il 2010
- **Le case di Cura incremento del + 33%**
 - 2008 aggregato 355.426.000
 - 2018 aggregato euro 473.049.000 con un **incremento del + 33%** rispetto il 2008 (355.426.000)

SPESA COSTO/PRESTAZIONE

Il Decreto Legge 68/2011 dispone che sino a quando non saranno determinati i fabbisogni sanitari, così definiti dagli economisti *"il fabbisogno nazionale standard corrisponde al livello di finanziamento determinato"*, il *"livello di finanziamento determinato"* è quello individuato nel riparto del FSR (13,30% alla specialistica del territorio) pari a circa 1,3 miliardi di euro e non potrebbe essere il contrario in quanto il livello di erogazione dei LEA non può essere abbassato nemmeno con determinazioni regionali.

In effetti l'**Assessorato** (vedi modelli LA tendenziale 2018 pubblicato in GURS n. 51 del 24/11/2017 e modelli LA 2016 in bilancio consolidato al 31.12.2016, ambedue sovrapponibili) **lo determina in 1 miliardo 263,565 milioni** (rientrando negli standard previsti nella Conferenza Stato-Regioni).

L'Annuario Statistico del S.S.N., Direzione Generale della digitalizzazione del S.I.S. e dell' Ufficio di Statistica del Ministero - anno 2013 - l'ultimo pubblicato rileva il numero di prestazioni che vengono effettuate **nel pubblico e nel privato** in Sicilia, tale dato è stato recentemente aggiornato dal **Tavolo tecnico all'uopo istituito con Decreto 3 maggio 2017 (POCS) 2016/2018 Programma operativo di**

consolidamento e sviluppo (GURS n. 25/2017, Costituzione del gruppo di lavoro POCs 2016/2018, paragrafo 3.17 "Rapporti con gli erogatori privati") il quale rileva che in Sicilia sono state erogate nel 2016 n. 57.051.965 prestazioni, di cui 21.080.245 (36,9%) effettuate da strutture pubbliche e 35.971.720 (63,1%) da strutture private.

Rapportando il numero di prestazioni con i costi delle prestazioni sopra evidenziati destinati all'Assistenza specialistica sul territorio si possono facilmente determinare i seguenti rapporti:

- **Specialistica pubblica esegue il 36,9% delle prestazioni** viene remunerata con **euro 817.970.000** da cui ne deriva il costo medio di una prestazione **pari ad euro 38,80 euro/prestazione**
- **Specialistica privata accreditata esegue il 63,1% delle prestazioni** compresa dialisi, GSA ed ex GSA con euro **445.595.000** da cui ne deriva il costo medio di una prestazione **pari ad euro 12,38/prestazione**
- **Specialistica privata accreditata 63,1% delle prestazioni.** Se dovessimo togliere la dialisi e la radioterapia, prestazione salvavita impropriamente allocate nella specialistica privata accreditata con un numero di prestazioni di circa 800.000 per un importo pari ad euro 130 milioni di euro il costo medio di una prestazione sarebbe pari ad **euro 8,98/prestazione**

**Questi dati certificano che la stessa prestazione eseguita nel privato costa più di 4 volte in meno della stessa prestazione eseguita nel pubblico:
38,80 euro contro 8,98 euro**

NUMERO PRESTAZIONE PER ABITANTE

in Sicilia vengono effettuate **nel pubblico/privato** un significativo numero di prestazioni inferiori alla media nazionale. Di seguito si riportano le documentazioni ufficiali di quanto affermato.

1. DASOE – RAPPORTO SULLA SPECIALISTICA AMBULATORIALE IN SICILIA

Nel passato questo era stato certificato dallo stesso Ispettorato Sanitario di codesto Assessorato (DASOE) nel "**Rapporto sulla specialistica ambulatoriale in Sicilia**" dati ISTAT 2007 cioè quando vi era il + 54% dell'aggregato (436 milioni rispetto gli attuali 282 milioni) che recita:

Il ricorso alle prestazioni specialistiche ... rileva un rapporto inferiore al valore medio nazionale 6,5 ogni 100 persone contro una media italiana di 8.

Traducendo questi dati in numeri, se la popolazione siciliana è 5.100.000 abitanti questo vuol dire che, eseguendo 1.5 prestazioni in meno per 100 abitanti, in Sicilia si eseguono ben 76.500 prestazioni in meno rispetto la media italiana.

2. COMMISSIONE EUROPEA – State of health in the EU - profilo della sanità italiana 2017

Grafico 13 pag. 14: nelle regioni meridionali italiane la spesa sanitaria è inferiore alla media nazionale

3. 12° RAPPORTO SANITA' 12th Health Report CREA Sanità

- Pag. 8 Valore pro-capite tra la spesa sanitaria totale e la spesa pubblica vede la Sicilia al 3°ultimo posto tra le regioni italiane
- Pag. 9 la Sicilia è la prima tra le regioni italiane per valori percentuali tra famiglie impoverite e soggette a spese catastrofiche anno 2014
- Pag. 10 La Sicilia è la seconda tra le regioni d'Italia per indicatore di disagio economico
- Pag. 10 La Sicilia è la prima tra le regioni d'Italia per famiglie con spese sanitarie OOP (spesa sanitaria sostenuta direttamente) a rischio impoverimento

4. MEF – MINISTERO DELL'ECONOMIA E FINANZA – Monitoraggio della spesa sanitaria rapporto n. 4/2017

- Pag. 137 nelle regioni del nord il ricorso alle prestazioni specialistiche risulta significativamente superiore al dato medio nazionale con uno scostamento percentuale di circa il 25% nel nord-ovest ...significativamente si collocano al di sotto della media nazionale le regioni del sud ... **e le isole con uno scostamento pari al 19% in meno alla media nazionale.**
- Pag. 138 la Sicilia è l'ultima in Italia per spesa netta convenzionata pubblico/privata

In conclusione il paziente siciliano usufruisce del 44% in meno di prestazioni specialistiche rispetto lo stesso cittadino del nord Italia.

ALLOCAZIONE RISORSE PER BRANCA SPECIALISTICA

In termini di destinazioni delle risorse per Branca Specialistica, rapportandola agli aggregati di Branca sottolineiamo, dato le drastiche riduzioni delle risorse come sopra documentato, che, questo Assessorato, destina:

- **7,32 euro/anno a cittadino per erogare prestazioni a 15 branche specialistiche a visita**
- **61 centesimi/mese a cittadino per erogare prestazioni a 15 branche specialistiche a visita**
- **49 centesimi/anno a cittadino per erogare prestazioni ad 1 sola branca specialistica a visita**
- **4 centesimi/mese a cittadino per erogare prestazioni ad 1 sola branca specialistica**

In riferimento alla prima causa di morte della Regione Sicilia, le malattie dell'apparato cardiovascolare si rileva che vengono stanziati:

- **6,5 euro/anno a cittadino per diagnosticare, curare, prevenire le malattie cardiovascolari.**
- **50 centesimi al mese/cittadino per diagnosticare, curare, prevenire le malattie cardiovascolari.**

PREVENZIONE PRIMARIA E SECONDARIA

La Conferenza Stato-Regioni destina **il 5% del F.S.R. per la prevenzione primaria e secondaria, nel nostro caso circa 900 milioni di euro.**

Abbiamo più volte richiesto e, con questa nota lo ribadiamo, di avere contezza di come vengono spese queste destinazioni.

I dati editi dal Ministero certificano gli indicatori relativi alla prevenzione ed ai ricoveri impropri, essi sono:

1. RICOVERI IMPROPRI

In Sicilia l'indicatore (2016) è pari a 34,27 a fronte di un dato nazionale che è di 27,94. Vuol dire che in Sicilia vi sono 100.000 ricoveri in più rispetto il resto d'Italia.

2. AUMENTO DELLE PATOLOGIE CARDIOVASCOLARI, CEREBROVASCOLARI ED ONCOLOGICHE

continua il Rapporto Ministeriale: la Sicilia registra un aumento delle patologie in primis quelle **cardiovascolari** ma anche quelle **cerebrovascolari** e le **oncologiche**. Lo stesso Rapporto documenta come in **Sicilia** per lo screening della:

- **diagnosi precoce dei tumori dell'apparato genitale femminile e mammografia l'indicatore è pari a**
 - **7,4 per la Sicilia** contro il

- **38,3 per il Piemonte** che presenta la stessa popolazione femminile della Sicilia, si traduce che
- **In Sicilia 57.740 donne** vengono sottoposte a mammografia preventiva mentre
- **In Piemonte 287.710 donne** vengono sottoposte a mammografia preventiva contro le 57.740 della Sicilia.

3. CURA DEGLI ANZIANI E DEI PAZIENTI FRAGILI

Continua il Rapporto, **la Sicilia cura poco gli anziani**, e come potrebbero essere curati se non possono accedere ai Livelli Essenziali di Assistenza? Quando effettuano le prenotazioni negli ambulatori od ai CUP Aziendali devono aspettare mesi per essere curati per l'enorme lungaggini burocratiche causa il ridotto finanziamento.

Ecco i dati del rapporto:

- **Sicilia il costo pro-capite per l'Anziano è pari ad un indicatore di 84.3 rispetto alla**
- **Italia che invece è di ben 278,7**

Facendo lo stesso esempio con una popolazione simile quale il Piemonte in

- **Sicilia si spendono 7,7 milioni di euro rispetto a quelli che si spendono in**
- **Piemonte pari a 32,1 milioni di euro**

4. INCIDENZA DELLE PATOLOGIE

i **Quaderni della Salute, editi dal Ministero** gennaio-febbraio 2010, epidemiologia nazionale e regionale delle **malattie dell'apparato cardiovascolare, documentano che:**

- **il tasso di mortalità delle malattie cardiovascolari per 100.000 abitanti**
 - **in Sicilia è di 182**
 - **in Italia è di 159.**

In Sicilia si muore di più per malattie cardiovascolari.

- **il tasso di mortalità per cause cerebrovascolari per 100.000 abitanti**
 - **in Sicilia è di 53**
 - **in Italia è 37,7**

a proposito di questo desideriamo denunciare il gravissimo diniego posto dall'Assessorato alla prescrizione dei farmaci salvavita, in questo caso salva ictus, da parte dei cardiologi del territorio che non possono prescrivere i NAO (Nuovi Anticoagulanti Orali).

Ad oggi, sono passati 15 mesi nessun riscontro abbiamo avuto.

Nonostante questo, in qualità di persone coscienziose, esponenti di associazioni sindacali e Scientifiche abbiamo sempre teso la mano per un sereno e costruttivo colloquio, ma nulla, sino ad oggi, è accaduto.

Ci preme ricordare che il sistema sanitario non può sottostare ad un bieco principio di economicità.

La salute non ha prezzo. La salute non conosce liste di attesa.

Parole amare, per una vicenda amarissima.

Altra bibliografia:

Decreto Legislativo 6 maggio 2011 n. 68; Determinazione Consiglio dei Ministri del 16 dicembre 2015; Determinazione Conferenza Stato-Regioni del 17 dicembre 2015; Determinazioni Presidenza del Consiglio dei Ministri del 11 aprile 2016; AGENAS: una soluzione agli sprechi in Sanità; OMS:

Rapporto sulla salute in Europa 2012; Ministero della Salute: Rapporto Nazionale monitoraggio LEA; Ministero della Salute: Quaderni di appropriatezza clinica ... delle malattie cardiovascolari; Centro Studi Pomelli-Salerno; Centro Studi Assobiomedica; Centro di Ricerche CERM nel rapporto 2009 Saniregio DASOE: Rapporto sulla specialistica Ambulatoriale in Sicilia.